

ANNAMARIA POLI

# **Cinema, inclusione, accessibilità**

Lo spettacolo cinematografico  
oltre le barriere

**UNIVERSITÀ**

L'opera è stata pubblicata con il contributo  
del Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione "Riccardo Massa"  
dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.



tab edizioni

© 2024 Gruppo editoriale Tab s.r.l.  
viale Manzoni 24/c  
00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

Prima edizione ottobre 2024  
ISBN versione cartacea 979-12-5669-001-5  
ISBN versione digitale 979-12-5669-002-2

È vietata la riproduzione, anche parziale,  
con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la  
fotocopia, senza l'autorizzazione dell'editore.  
Tutti i diritti sono riservati.

# Indice

- p. 11 Introduzione
- 17 Capitolo 1  
*Barriere architettoniche e barriere sensoriali*
- 25 Capitolo 2  
*Cultura e inclusione. Per il diritto a una cultura senza barriere*
- 31 Capitolo 3  
*Le prime iniziative di cinema inclusivo*
- 41 Capitolo 4  
*Lo sviluppo di nuove applicazioni della tecnologia digitale per l'inclusione*
- 45 Capitolo 5  
*Quale cinema per raccontare le disabilità*  
5.1. La retorica della finzione nella rappresentazione  
filmica delle disabilità, 52

- 5.2. *Il direct cinema*, 60
- 5.3. *Il cinéma vérité*, 64
- p. 67 **Capitolo 6**  
*Il cinema racconta le disabilità. Storie di disabilità rappresentate dal cinema*
- 75 **Capitolo 7**  
*Le disabilità visive al cinema. Rassegna cinematografica sulle disabilità visive raccontate nei film*
- 87 **Capitolo 8**  
*L'esperienza filmica accessibile a tutti*
  - 8.1. Esperienze dirette di fare cinema inclusivo attraverso un *Design for All*, 94
- 103 **Capitolo 9**  
*Sperimentazioni visive e nuovi paradigmi per raccontare, o meglio mostrare, come vede e cosa percepisce la persona con disabilità*
- 113 **Capitolo 10**  
*Lo spettacolo cinematografico accessibile e inclusivo per un cinema senza barriere sensoriali nella visione e percezione del colore*
  - 10.1. Il ruolo del colore nei film, 120
  - 10.2. La vita senza colori al cinema, 124

- p. 129 Appendice  
*La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità*
- 193 Filmografia
- 197 Bibliografia

L'autrice e l'editore hanno scelto di utilizzare un font di dimensione tale da consentire la lettura anche a chi soffre di acromatopsia.

## Introduzione

Questo libro propone uno sguardo sul tema delle disabilità raccontate attraverso l'occhio della cinepresa ed esamina come il cinema progressivamente si sia trasformato per poter superare alcune barriere, prima quelle di tipo fisico-architettonico e negli ultimi anni solo alcune di tipo sensoriale. Alla luce di quanto sino a ora è stato realizzato in alcuni Paesi, si offre al lettore la presentazione di alcune realtà culturali cinematografiche inclusive e senza barriere. Si condividono alcuni esempi e spunti di riflessione per enucleare nuove sperimentazioni e rivisitarne altre, con il fine di riflettere sulla fattibilità di una produzione futura di film accessibili e fruibili da tutti.

In questo libro la parola cinema è assunta secondo differenti significati: in quanto parola polisemica il "cinema" può definire sia l'arte filmica e sia le tecniche di ripresa dei film, riprese dal vivo o riprese attraverso l'uso della tecnica di animazione. Inoltre, la parola cinema può essere impiegata anche nella pre-

sentazione dei film al pubblico e in attività culturali di diverso genere secondo le preferenze e gli interessi delle persone.

Per cinema senza barriere si intende un cinema attento non solo al superamento delle barriere architettoniche, ma soprattutto all'abbattimento delle barriere sensoriali. Si tratta di barriere che possono ostacolare la partecipazione piena all'esperienza culturale dello spettacolo cinematografico.

Nel momento in cui il mezzo cinematografico viene considerato una risorsa in ambito culturale, educativo e formativo e una forma di intrattenimento storicamente rivoluzionaria, diventa necessario poter condividere questa risorsa di indiscusso valore in una esperienza inclusiva e accessibile a tutti, anche per coloro i quali sono portatori di anomalie sensoriali, come per esempio, le anomalie della percezione visiva e uditiva.

Pensando all'ipotesi di poter "trasformare" lo spettacolo cinematografico in una esperienza accessibile a tutti, anche a coloro i quali vengono definiti da Ron Mace «una utenza di tipo allargata» secondo le sue teorie di un *Design for All* o *Universal Design*, si potrebbe cominciare a proporre agli spettatori alcune inconsuete, ma basilari esperienze di film riconducibili al *direct cinema*. Questo primo approccio consentirebbe di rendere consapevoli un maggior

numero di persone sul significato di barriera sensoriale e di come il cinema potrebbe generare nuove esperienze filmiche con visioni in soggettiva.

Ciò contribuirebbe a conferire una maggiore spinta per indagare, attraverso la ricerca, su altre modalità di fruizione e verso la creazione di ausili innovativi al fine di rendere lo spettacolo cinematografico finalmente accessibile a tutti. Un'altra azione socialmente utile potrebbe essere quella di analizzare l'impatto delle barriere sensoriali ancora presenti nell'ambiente costruito, per individuare, interpretare e prevenire tutti quei numerosi codici i cui significati sono decifrabili in modo istantaneo e comprensibile solo dalle persone non portatrici di anomalie sensoriali-percettive. Questa analisi sarebbe possibile e fattibile grazie all'impiego del cinema in forma di rappresentazione narrativa percettiva in soggettiva, che crea simulazioni di come una persona con disabilità sensoriali vede e percepisce la realtà circostante. A tale proposito il cinema ha già prodotto filmati molto interessanti in modalità di simulazione percettiva del protagonista e alcuni esempi sono stati descritti nei seguenti capitoli.

La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) rappresenta un importante passo avanti nella promozione e nella tutela dei diritti delle persone con disabilità. Soprattutto è in essa rilevante l'identificazione di elementi chiave, favorevoli al

progettare in modo armonico e a creare condizioni necessarie di miglioramento di una offerta culturale inclusiva. Essa si basa su diritti fondamentali, tra i quali l'uguaglianza, la non discriminazione, la partecipazione e l'inclusione. La Convenzione riconosce che le persone con disabilità sensoriali hanno gli stessi diritti delle persone senza disabilità e impegna gli Stati a adottare misure a garanzia del rispetto di questi diritti in vari settori tra cui l'istruzione, il lavoro, la salute e la partecipazione alla vita sociale e culturale.

E se le cose stanno così, occorre altresì osservare che nelle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nell'area dell'arte e immagine, si cita l'importanza di imparare a leggere e interpretare il linguaggio delle immagini in modo critico e consapevole oltre a sviluppare le capacità creative e comunicative. Inoltre, sempre nelle indicazioni, si fa riferimento al decreto ministeriale 7 ottobre 2010, n. 211 sulle "Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali"<sup>1</sup> dove è reso evidente che l'utilizzo dei media è

1. Si consulti l'articolo 10, comma 3, del decreto del presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 e l'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento.

stato valutato positivamente dal gruppo tecnico nominato dal ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

È dunque a partire dalla Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, dalle tecnologie digitali e dalle norme istituzionali, vigenti in Italia dal 1989, che bisognerebbe addentrarsi in nuove riflessioni sulle disabilità nei contesti scolastici e culturali in genere. La questione investirebbe in primis i programmi educativi e l'uso di accorgimenti applicativi sperimentabili nei contesti formali, non formali e informali, in nome di una didattica inclusiva a supporto dell'insegnamento e apprendimento per il superamento delle barriere sensoriali.

A questo proposito vengono presentati alcuni incontri sul tema delle disabilità al cinema realizzati in alcuni contesti educativi a Milano, attraverso un approccio interdisciplinare, incontri sul tema delle disabilità rappresentate al cinema con racconti tratti per la maggior parte da storie vere e da opere letterarie, mentre altri esempi tratti dalla storia del cinema e che hanno messo in mostra modalità differenti di raccontare le disabilità<sup>2</sup>.

2. Si cita una serie di incontri organizzati alla Casa della Psicologia a Milano sul tema "Psicologia e cinema". All'incontro del 15 dicembre 2017 intitolato *Le immagini per dirlo. Linguaggi audiovisivi per l'educazione* ho presentato il film *Life, Animated* del regista